

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Abbonamenti in Italia...
Anno...
Semestre...
Trimestre...
Per gli esteri dell'Unione Postale...
Sondato e spedito in provincia...
Pagamenti anticipati...
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del gerente...
Commissioni: Pubblicità, Direzione, Amministrazione...
In queste pagine...
Per più informazioni...
Di via... alla cartoleria...
Un numero separato centesimi 10.

La statistica e il dazio sul grano.

In un problema delicato ed importante come quello del dazio sul grano bisogna che i dati di fatto e le cifre per servire alla serena discussione siano soprattutto ben fondati sui documenti indicando le fonti.
Ciò diciamo, perché ieri nel *Giornale di Udine* si riferiscono i numeri indicati nella produzione e la importazione del frumento in Italia anno per anno, desunti dal discorso dell'on. Valli.
La fonte non è sbagliata e non è controllabile. Quei dati, d'altronde, sono incompleti, perché — supposto pure un progressivo aumento di produzione e una corrispondente diminuzione nella importazione del grano estero — bisogna anche osservare le cifre annue del consumo. Se questo, per esempio, seggesse una diminuzione, il del prospetto, che, come, conclude?
E proprio una diminuzione notevole (e) è tanto più grave dato il movimento progressivo della popolazione.

Tabella con dati statistici: Colture medie annuali, Produzione, Rendimento medio.

Consiglio frumentario.
Questi dati, che riguardano tutta l'Italia, fanno impressione e dolore, specialmente a noi friulani, perché dobbiamo constatare con orgoglio che nella nostra provincia le cose sono procedute molto diversamente — dolenti che in altre regioni i progressi siano stati così lenti da paralizzare i benefici effetti dei nostri sforzi.
Infatti il prof. Ghino Valenti, della Università di Bologna nel suo pregevole opuscolo *Dazio sul frumento e agricoltura italiana* - Zanichelli - pag. 26) scrive:
«Ora nel Friuli il rendimento ordinario del frumento, che un tempo nella bassa pianura era di ettolitri 10 per ettaro e nell'alta di 12, con la più accurata coltivazione e con l'impiego dei concimi chimici è salito a 20 e 25 ettolitri».
Cioè una mezza a non misurare i grandi fenomeni economici nazionali, alla stregua di ciò, che vediamo nella stretta cerchia della nostra provincia.
U. G.

I moti degli studenti in Russia.

Le ultime notizie sono queste.
Le repressioni feroci hanno arrestato il moto rivoluzionario — il terrorismo regna in tutte le città — ma il Governo stesso è terrorizzato come chi sta di sedere sopra una mina a miccia accesa.
I comandanti militari supplicano lo zar di sospendere gli incrociamenti degli studenti a scopo punitivo, perché le numerose informazioni di questi elementi mettono a repentaglio la disciplina militare.
La polizia perseguita professori e studenti.
Sbandierata di studenti.
Continuando in Italia e in tutta la Unione europea le manifestazioni di simpatia e solidarietà verso gli studenti russi.
A Roma gli studenti in massa fecero dimostrazioni affettuose al figlio di Tolstoj e alla sua signora ivi di passaggio.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE. Camera dei Deputati.

(Seduta int. del 27 marzo — Pres. Paliberti).
Contro la malaria — La legge elettorale modificata.
Si riprende la discussione del progetto Colli sui provvedimenti contro la malaria.
Si approvano i sette articoli del progetto.
Si approva pure, dopo discussione abbastanza animata, il progetto di modificazione alla legge elettorale; che spalanca le porte di Montecitorio agli impiegati, funzionari e professori.
(Seduta pom. del 27 marzo — Pres. Villa).
Si passa alla discussione delle **Spese militari.**
Parla ascoltato colla solita deferenza il gen. Dal Verme, ideando critiche da tecnico competente.
Borsarelli. Sostiene che le spese per l'esercito non sono improduttive perché... ritornano al paese sotto forma di lavoro (f) e di consumo (ff).
Vorrebbe un Ministero solo, della Difesa nazionale (Guerra e Marina insieme), abolito il sistema delle imprese per le forniture militari, economie nelle amministrazioni ecc.
Segue Luzzatti, disputando con Fortunato, e facendo soprattutto della critica finanziaria, concludendo idealisticamente con un inno alla riduzione della spesa... non forzando ma volontaria. Grande successo oratorio.
E parlano poi, poveri untorelli, Lucifero e Chiniotti.
La seduta è tolta alle 18.10.

Gli ordini del giorno.

Roma 27 — Finora sulla votazione per le spese militari sono presentati gli ordini del giorno di Fortunato — di Chiosi per repubblicani — di Cipicotti, Costa, Cudrini, Bissolati, per socialisti.

Le vacanze sabato.

Roma 27 — La Camera prenderà corteo le vacanze sabato.
La discussione generale della spesa straordinaria militare sarà senza dubbio esaurita.

I bilanci pronti.

Roma 27 — All'inizio del bilancio della guerra, che si sta discutendo, nessun altro bilancio sarà iscritto all'ordine del giorno della Camera prima di Pasqua.
Le relazioni però sono quasi tutte pronte, per cui, subito dopo le vacanze, la Camera potrà discutere, senza interruzioni, i bilanci.

Per l'indennità ai deputati.

La cosa va?
Roma 27. — (W) — Si assicura che nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà esaminata la questione dell'indennità dei deputati.
Il Governo sarebbe in massima favorevole a tale riforma.
Gli oppositori vanno spargendo la voce che, ambascia l'indennità a partire dalla nuova legislatura, il Ministero troverebbe subito un pretesto per arrivare al più sollecitamente possibile alle elezioni generali.

Noterelle postume.

L'affaire Heusch esaurito.
A proposito della interrogazione sul caso Heusch, si viene a sapere che da tre giorni i deputati reazionari si agitavano tentando commuovere i colleghi e sollecitare contro il... rivoluzionario ministro degli interni per la chiamata dell'imbarbe Derouledé in questura.
Ora si domanda: come va che per altro non meno arbitrarie paternali a presidenti di altre associazioni nessuno si commuove?
Sotto il Ministero Pelloux, commendatario Cavallotti, il questore fece chiamare il colonnello Morea. Pure sotto Pelloux, per un Comizio Pro Boeri, il questore fece chiamare l'on. Dal Balzo.
In questi stessi giorni a Milano, il questore s'affanna a chiamare i giovani del Fascio « Carlo Cattaneo ».
Chi se ne scandalizza? chi se ne commuove?
E ci dovrebbero essere privilegi, per turbolenti che si danno etichetta di monarchici? e questa etichetta dovrebbe bastare per rendere intangibile ogni giovincello che parteggiava viene?
Lo spigolatore.

LA SITUAZIONE.

Incertezze — Opposizione malcontenta — Un voto politico?

Roma, 28, sera.
(W) La situazione a Montecitorio è « invariata »; vale a dire, sbiadita, incerta, e... noiosa.
Gli oppositori più accaniti — Sonnino, Lacava, Boselli col rispettivo Salandra, Donati e Torraca — dopo tanto... stitrate, si trovano spossati, e discretamente ridicoli. La visione degli agognati portafogli si allontana sempre più dagli occhi desiderosi...
Radial, quando lo accosta o lo fa accostare dai suoi Sonnino, si lascia la barba maestosa con aria di serietà indiano; ed ostenta invece i colloqui cordiali con Zanardelli.
Il divo Guido, ogni giorno sempre più acceso in volto e impacciato lo solingugnolo — oh i commenti dei maligni — vorrebbe sparare a mitraglia per Ministero, ma lo trattiene il paterno affetto, in vista del dolce nato, il caro Alfredo, che dal banco di sotto eccellenza agraria gli grida: — Non tirare, papà!
Per colpa, la Commissione dei nove, destinata a mangiarsi crudo l'omnibus Woltemberg-Broggio con tutti i progetti riformatori dal Ministero, sembra vanita a miti pensieri, e pronta alle condiscordanze.
Così Pietruccio Lacava si rode lo unghia, disperando oramai di raccogliere lo sparso filo dell'opposizione per un nuovo assalto; ed è in furor contro i Nove; contro il fiasco Paolo Boselli, contro il Divo... E Sonnino amaestra i suoi Salandra a preparare... la nuova ritirata occorrenti.
Un voto politico decisivo nessuno lo prevede, per ora; i più vecchi parlamentari lo escludono.
Generalmente si ritiene che Ministero e opposizioni continueranno a tenersi sull'armi, schermeggiando.
Potrà esservi qualche voto di sorpresa, ma senza conseguenze.
A Montecitorio, del resto, è generale la persuasione che, anche avvenendo una crisi, essa si risolverebbe in un nuovo mandato a Zanardelli.
Non si esclude però che il voto imminente sulle spese militari possa avere una portata maggiore del preveduto.
L'on. Fortunato presentò un ordine del giorno col quale si nega il passaggio alla discussione degli articoli.
C'è chi dice che il Ministero lo respingerà, dichiarando questione di fiducia.
Sarà un gioco strano ed audace: da una parte la Banca delle Sinistre, avversa al progetto militare — dall'altra la Destra e il Centro avversa al Ministero ma favorevoli al progetto...
Ma Zanardelli o Giolitti sono parlamentari naviganti e sapranno passare fra Scilla e Cariddi senza incagliare.
E non sarà il buon Giustino Fortunato che vorrà fare da... torpedine.

Cronaca romana.

La crisi municipale risolta — Fiasco clericale.

Roma 27 — Al Consiglio comunale vi fu l'elezione degli assessori in sostituzione di quelli clericali dimessisi per protesta contro la condotta liberale del sindaco.
I liberali ebbero completa vittoria. Intervenero alla votazione 67 consiglieri.
Riuscirono eletti ad assessori effettivi: Caselli con 37 voti, Palomba con 36, Ferrari con 34, o ad assessori supplenti, Teso con 38 voti, Desideri con 38. Schede bianche dei clericali 30.

Un'improvvisa visita del Re alla Consulta.

Gli impiegati negligenti.
Il fazzoletto aveva questo segno:
« Pochi giorni fa l'on. Prinetti presentò alla firma reale un decreto di concorso per l'ammissione di nuovi impiegati nel Ministero degli esteri. Il Re disse a Prinetti di voler soprassedere a tale deliberazione e non firmò subito il decreto.
La mattina dopo il Re uscendo a piedi solo dal Quirinale si recò alle nove al palazzo della Consulta. Quivi non trovò che un solo impiegato, il quale confessò che prima delle undici nessuno si presentava al Ministero e

che a turno ne veniva uso la mattina alle 9.

Il Re mandò a chiamare Prinetti facendogli notare che piuttosto proporre aumenti di personale sarebbe stato bene che gli impiegati già esistenti fossero più scrupolosi nell'adempire il loro dovere.
L'on. Prinetti ha così ordinato che tutti si debbano trovare allo 0 in ufficio.
La notizia, però, secondo altri giornali, va accolta con la massima riserva.

Il lavoro per la Triplice.

L'ambasciatore Lanza a Roma.
Roma 27 — Si trova qui l'ambasciatore gen. Lanza, che ebbe lunghe conferenze alla Consulta cogli onorevoli Zanardelli a Prinetti, e fu ricevuto dal Re.
La sua venuta a Roma si connette con molte questioni di carattere politico e specialmente con quelle relative al rinnovamento dei trattati dell'alleanza.

L'agitazione dei Comuni contro la riforma daziaria.

Genova 27 — Nella sala Sivori si riunirono i rappresentanti dei Comuni di terza e quarta classe della Liguria, per discutere intorno al progetto di legge sul dazio consumo. Dopo animata discussione si votò un ordine del giorno del rappresentante di Alessio, avv. Cefesio.
In esso si dice che sebbene il progetto di legge per l'abolizione delle cinte daziarie nei Comuni di terza e di quarta classe si ispiri a nobili ideali di economia sociale, pure considerato il danno gravissimo irreparabile per i Comuni rappresentati, si fanno voti al Governo perchè non insista nel progetto presentato.
Contro Musolino.
« Quel del formajo » non scherza — In gallabbia i com-pari.
Si ha da Reggio Calabria:
Il nuovo capitano dei carabinieri avv. Petrella ha preso possesso del suo ufficio.
Con lui è giunto il delegato di pubblica sicurezza Consalvo Cappelli, al luogo del delegato Wenzel, in attesa degli ordini del nuovo prefetto La Mola, per concretare il piano di cattura di Giuseppe Musolino.
Pare si comincerà con molti arresti dei più ricchi favorizzatori del Musolino.

Un comizio clericale sciolto dalla polizia.

Monza 27 — Stasera ebbe luogo un Comizio operaio promosso dai cattolici. Erano presenti ottocento persone. Parecchi oratori clericali tentarono di indurre gli operai a desistere dallo sciopero. I socialisti Reina, Croce, Casarigi, proclamarono l'assoluta libertà di coscienza. Infine dopo uno scambio di invettive fra clericali e liberali il Comizio fu sciolto dalla polizia.

Lo smercio del sale in Italia.

Consumo e contributo individuale.
Con la consueta diligenza da parte della direzione generale delle privativè, è stata testè pubblicata, ricca di dati statistici ed illustrata da opportune ed interessanti considerazioni, la relazione sull'azienda dei sali, insieme al bilancio industriale per il decorso esercizio finanziario.
Il prodotto del monopolio dei sali è stato di oltre 74 milioni di lire, determinato da 72 milioni e mezzo, importo della quantità somministrata agli uffici di vendita — e per circa due milioni, dall'importo delle quantità vendute direttamente dai magazzini di deposito agli industriali, alla manifattura dei tabacchi e all'estero.
Il prodotto complessivo supera quello del passato esercizio di lire 235,000.
Le vendite, con un aumento di circa 13,000 quintali rispetto all'esercizio precedente, furono di 2 milioni e 13,000 quintali.
Le medie generali del consumo e del

contributo per abitante, in rapporto alle vendite del sale commestibile, proporzionate alla popolazione esistente al 31 dicembre 1899, risultano di chilogrammi 6,576 e di lire 2.62 in confronto alle medie corrispondenti del precedente esercizio che furono rispettivamente di chilogrammi 6,808 e di lire 2.63.

In ordine al consumo medio individuale, in relazione all'esercizio passato, non vi sono spostamenti notevoli, che possano essere sicuro indizio di localizzazione o aumento di contrabbando, così pure di prevalenza o innovazione di industrie.
Infatti la media superiore agli otto chilogrammi rimase nelle provincie di Parma, Modena, Cremona, Piacenza e Bergamo, giustificata da industrie che attingono nel sale largo contributo — e la inferiore in quelle di Belluno, Treviso e Ravenna.

Per quest'ultima provincia — osserva la relazione — non è fuori del caso far conoscere che la diminuzione nel consumo del sale, è in relazione con fatti di carattere transitorio e non particolari condizioni locali, che si manifestano anche in altri consumi.
Nel quadro seguente è esposto il consumo medio individuale (chilo. escluse, beninteso, le provincie della Sardegna e della Sicilia, in cui — è noto — non esiste il monopolio governativo).

Tabella con dati statistici: Grammi per abitante per varie provincie (Parma, Modena, Cremona, ecc.).

L'aumento effettivo massimo, in confronto al consumo medio per provincia dell'esercizio precedente l'ebbe la provincia di Avellino con 173 grammi per abitante; la massima diminuzione l'ebbe invece quella di Novara dove raggiunse 707 grammi per abitante.

La classificazione delle provincie, secondo il contributo medio per abitante, riportata dal seguente quadro, non dà luogo a speciali considerazioni, eccezione fatta per la provincia di Lucca e per quella di Rovigo; le altre si conservarono, anche nell'esercizio precedente, tra i limiti di contributi segnati da ciascuna colonna.

Tabella con dati statistici: Lire millesime per abitante per varie provincie (Modena, Parma, Cremona, ecc.).

UNA STATISTICA SUI DIVERSI IDIOMI.

L'Alleanza francese, nota, per la propaganda che fa all'estero della lingua francese, pubblica una statistica molto interessante.
Da questa statistica risulta che l'inglese è parlato da 116 milioni di individui, il russo da 85 milioni, il tedesco da 80 milioni, il francese da 58, l'espagnolo da 44, il giapponese da 40, l'italiano da 34, il cinese da 360 milioni.

PROVINCIA

L'EMIGRAZIONE.

Dal 1. gennaio a oggi sono stati rilasciati circa 10,000 passaporti e lo richiesto sono ancora tali che la Prefettura ha dovuto ricorrere a 10 amanuensi provvisori.

E con tutto questo giungono continui reclami dai Comuni, per grave danno che ne viene agli emigranti.

Perché la Prefettura non domanda che per così urgenti contingenze la si metta a disposizione del personale della Ferrovie militari?

Pontebba, 27 marzo.

Una disgrazia?

Attaccato ai tubi del bagagliaio di coda del treno di lusso Nizza-Vienna, ieri fu rinvenuto un filot di stoffa color oliva, stracciata e in vari punti schiacciata di sangue.

Nel taschino furono trovate monete d'argento, di nichel e di bronzo per la somma di lire 2.10.

Si teme che appartenga a qualche disgraziato investito dal treno.

Calidoscopio

L'ennesimo. — Domani, 29, S. Cirillo.

×

Effemeride storica. — 28 marzo 1814. — Fra la notevoli epizozia nel Veneto Dominio, di cui al occupò nel suo studio il Bottani, va segnalata quella in distretto di Pordenone e Spilimbergo che rese necessari provvedimenti da parte del commissario del dipartimento di sanità di Treviso in data 28 marzo 1814.

UDINE

NOTE ED APPUNTI.

Il nuovo orario ferroviario estivo.

Abbiamo ieri pubblicato le decisioni che sarebbero state prese nelle riunioni avvenute a Roma il 23 e 24 corrente per stabilire le modifiche da introdursi nell'orario ferroviario che andrà in vigore il 1. giugno p. v.

Ora vogliamo esporre alcune considerazioni in merito alle decisioni stesee.

E' con piacere che vediamo finalmente accolti il desiderio tante volte espresso della locale Camera di commercio che alla nostra stazione vengano venduti biglietti di andata e ritorno per Venezia via S. Giorgio Nogaro-Portogruaro.

Tutti sanno come ora questa linea debbasi preferire da coloro che vogliono andare e ritornare in un giorno da Venezia senza essere obbligati a levarsi troppo per tempo ed a rimpiantare troppo tardi. Di fatti, partendo da Udine la mattina alle 7.35 per San Giorgio Nogaro e la prendendo il diretto Trieste-Venezia, si arriva in questa ultima città alle 10.45; e da lì partendo alle 18.25, si giunge qui per la stessa via alle 21.16. Sono dunque tre ore sole che si impiegano, tanto nell'andata che nel ritorno, col vantaggio di rimanere a Venezia sette ore e 40 minuti.

E' questa una concessione non troppo spontanea né troppo sollecita, se vogliamo, da parte della R. Adriatica. Tutti sanno infatti come — non potendo o non volendo attuare sulla sua linea un più ragionevole orario per le comunicazioni fra Udine e Venezia — l'Adriatica abbia messi quanti più poté bastoni fra le ruote alla Veneta; tanto che rifiutò il biglietto cumulativo di an-

data-ritorno, costringendo i viaggiatori a scendere e procurarsi un altro biglietto a San Giorgio, e sperando così di stancarli, di impedire che si abituassero a quella linea.

Ma il vantaggio era così evidente che il pubblico viaggiante si abituò, ed ora la R. Adriatica ha dovuto — *bon grè mal grè* — concedere il desiderato biglietto.

Il treno num. 583, che arrivava finora da Trieste-Cormons alle 4.10 ant., arriverà col nuovo orario alle 7.45, con questi vantaggi:

- 1. di soddisfare al vecchio e legittimo desiderio della parte orientale della provincia, di poter accedere alla città nel mattino prima dei mozzodi (finora il primo arrivo del mattino era alle 11.10);
2. di avere la coincidenza immediata sia per la linea Udine-Treviso-Venezia (accelerato delle 8.5) sia col diretto delle 7.58 per la Pontebbana.

Ci sono tuttavia alcune osservazioni: 1. questo nuovo treno del mattino nasce a Cormons; ora, non occorrono dimostrazioni per rilevare che tutti i vantaggi ne saranno veramente sentiti solo quando lo si farà partire da Trieste. Si tratta di accordi internazionali, sta bene; ma perchè non si potrà provarci ed ottenerli?

2. questo treno una volta — qualche anno fa — arrivava a Udine poco dopo l'ant., partendo da Trieste poco prima delle 9 pom.; ed ora molto comodo, specie nella stagione estiva, adempiendo alla funzione di un vero treno notturno. Quest'altro, in arrivo alle 4.10, che gli era stato sostituito, adempiva a tale funzione molto inadeguatamente.

Ma il nuovo? Il nuovo, lascia assoluta assenza di una comunicazione notturna fra Trieste e Udine; e la mancanza sarà indubbiamente assai sentita, specialmente dagli uomini d'affari. — Pensare che l'ultimo treno da Trieste arriva a Udine alle ore 20.8 pom.!

Noi crediamo che le proteste non tarderanno a farsi sentire, e che bisognerà decidersi a provvedere ragionevolmente ripristinando il soppresso treno notturno.

Il treno omnibus del mattino Portogruaro-Casarsa, col nuovo orario tarderà alla stazione di Portogruaro 15 minuti, per attendervi l'arrivo del diretto Venezia-Trieste. Ciò sarà di apprezzato vantaggio per tutta la parte occidentale della provincia, fino a Pasian Sclavonense che da tempo lo reclama; per Udine sarà sempre più conveniente continuare col diretto fino a San Giorgio, per prendervi poi il treno della Veneta, da Palmanova.

Nel complesso dunque anche questa innovazione è apprezzabile o lodovola.

Ma eccoci alle dolanti note. «La Società Adriatica — dice il comunicato che pubblicammo ieri — non consentì che il treno 592 (il quale da Venezia arriva a Udine alle 23.25) fosse reso accelerato; ma rinunciò a modificazioni d'orario, peggioranti le comunicazioni fra Venezia e Udine, le quali restano inalterate.

La domanda — saviamente insistitissima da anni — della Camera di commercio, era ispirata a questa sentitissima necessità: che questo treno, anziché impiegare le famose ore 4.48 (nominali) — la realtà è anche peggio! — che impiega per percorrere 130 chilometri (!!!), divenisse accelerato, guadagnando circa un'ora, e formando così la giusta coppia (che oggi manca) col-

l'accelerato delle 8.5 del mattino Udine-Venezia.

La Camera di Commercio si preoccupava, in questa domanda — come dover suo — dagli interessi e diritti anche di altri centri, prescindendo da Udine, che può — come diciamo — servirsi della Veneta.

Bisogna pensare, infatti, che Pasian Sclav., Codroipo, Pordenone e Sacile, coll'attuale orario, rimangono sprovvisti di arrivi da Venezia nel pomeriggio per ben otto ore. Poiché non si può tener conto del diretto (in arrivo a Udine alle 17) il quale non fa servizio per tutte quelle stazioni, e che ad ogni modo non ha la terza classe. Qui non possiamo non compiacerci che l'on. Morpurgo abbia tenuto testa con molta fermezza alle pretese della R. Adriatica, la quale, com'è detto nel comunicato, avrebbe anche voluto — per sua grazia — peggiorare le comunicazioni!!!

Nota... comica, ma vera. L'Adriatica non si preoccupava di tali peggioramenti, ben sapendo che i suoi ispettori per adempiere al loro servizio si servono, per venire a Udine, dei treni — molto più... scorti — della Veneta! Quanto alla concessione non consentita, del treno accelerato, se proprio l'Adriatica sente il bisogno di tenere per ore 4.48 quel treno per la strada, perchè non anticiparne almeno di un'ora la partenza e l'arrivo — si che i viaggiatori si trovino qui in ora decente — intorno le 10, e non verso la mezzanotte — a casa o all'albergo?

Ma se l'Adriatica non ha consentito per ora, speriamo che le insistenze della nostra Camera di Commercio o l'evidenza stessa la persuaderanno presto a favorire con tale concessione o i propri interessi e quelli della città e provincia di Udine, che l'Adriatica ha finora tenuti in così poco conto, in confronto a quelli di Treviso, da essa favorita con tanti treni locali... (A domani il resto)

Bebi del Ballo "Pro Infanzia"

Il Comitato promotore del ballo del 19 gennaio Pro Infanzia ci comunica il resoconto dell'esito del ballo, da cui risulta che il ricavato netto d'ogni spesa ammonta a lire 618.40 divise fra il benemerito Patronato Scuola a Famiglia e l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Il Comitato stesso poi si sente in dovere di ringraziare vivamente tutti quei signori che col loro nome e coll'opera loro cooperarono al buon esito della festa; e in modo speciale ringrazia: la Stampa cittadina per la sua valida cooperazione, l'ill.mo sig. Sindaco per la concessione a prestito di antenne, bandiere, ecc., il ch. prof. Losine che ideò e preparò gratuitamente lo splendido addobbo coadiuvato dai signori prof. Mantovani, rag. Dionisio Colle, Leonardo Rizzani, dott. Calligaris, L. Roncato, R. Battistig, O. Pollegriani, G. Venarus, C. Carminati e da altri giovani volentieri; il sig. Francesco Minisini per aver offerto gratuitamente una gran quantità di colori; l'on. Presidenza del Sociale per aver concesso l'uso gratuito del teatro affine di preparare gli addobbi; il r. Prefetto comm. V. Flauti, la signora Giulia Angeli-Pegolo e l'avv. M. Bortaciori per la concessione dei loro palchi, e a quanti offesero oblazioni, a ognuno dei quali venne spedito speciale biglietto di ringraziamento.

Ringrazia infine quelle Ditte che

offesero, per la lanziata dei colombi, doni speciali e precisamente i fratelli Deiser di Martignacco, Dormisch Francesco, Minisini Francesco, Zuliani Plinio, Lunazzi Arturo, Sandri Luigi di Fagnaga, Doria Pietro, Ditta Pellegrini, Ditta Rhd, Mason Curcio, Pignat Luigi, Barei Luigi, Morgante Annibale, Buri o C., De Candido Domenico.

Il Comitato dovette ritardare la pubblicazione del resoconto fino ad oggi, non essendogli stato possibile prima fare tutte le riscossioni necessarie per la chiusura dei conti.

PER IL CONDONO DELLE PENE PECUNIARIE. Avviso agli interessati — Atteenti al termine!

Avvertiamo che, col giorno 4 aprile prossimo, scade il termine utile per fruitre del condono concesso dalla legge 27 dicembre 1900, n. 478, dello soprattasse e pene pecuniarie incorse all'11 novembre 1900 per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro e successioni, bollo, manomorta e assicurazioni, mediante il pagamento integrale delle tasse dovute.

Coloro i quali hanno intenzione di presentare domande di condono, sono quindi avvertiti; ancora pochissimi giorni.

La sorpresa. Stamane fu per tutti una sorpresa — quasi... gioiosa, per la novità — il bagliore del bianco lenzuolo disteso sui tetti e per le ortaggi. Sorpresa fu anche poi nottambali; poiché fu a tarda ora nulla lasciava prevedere la bianca visitatrice. La piccola bufera di neve dev'esser stata nelle prime ore antolucane.

Del resto n'è caduta poca; proprio una ventata di neve e nulla più.

E stamane già, si affaccia il sole. Anche l'anno scorso la prima ed unica nevicata si ebbe nel marzo — se non erro — il giorno 19.

Camera di commercio.

Esuberanza di monete di bronzo. — Il Ministro del Tesoro, rispondendo alle istanze fattegli dalla Camera di commercio riguardo alla pleora di monete di bronzo e di nichelino che si è manifestata nella provincia di Udine, partecipò al vice presidente on. Morpurgo «che intanto che si stanno studiando provvedimenti per risolvere in modo definitivo la questione, ha provveduto perché gli agenti contabili siano autorizzati a versare nelle casse-pubbliche fino al 30 per cento in bronzo o nichelino, ed a largheggiare in corrispondenza nell'accettazione di tale specie di monete nei pagamenti che essi riceveranno dal privato. Ha inoltre provveduto perché le monete erose che per tale provvedimento vengano ad affluire alla Sezione di Tesoreria di Udine siano inviate ad altre Sezioni che ne dilettano». Spera il Ministro che in tal modo si oltimeranno in gran parte gli inconvenienti segnalatigli.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 2 aprile ore 9 ant. vendita dei pogni non preziosi, bollettino giallo, assenti a tutto 15 aprile 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

La classe del 1880 sotto le armi. Oggi si presentano al Distretto militare gli uomini della classe 1880, appartenenti ai Distretti amministrativi di Udine, S. Daniele, Palmanova e Codroipo, e domani si presenteranno quelli appartenenti ai Distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Latisana e Sacile.

Nella P. S. E' arrivato il nuovo Ispettore di P. S. avv. Giovanni Piazzetta e oggi prendeva possesso del suo ufficio.

Il vice-ispettore dott. Castellani Luigi è stato traslocato a Sondrio. A sostituirlo verrà il dott. Giuseppe Bergoli ora vice-ispettore a Pontremoli. All'egregio dott. Castellani che fra pochi giorni abbandonerà Udine giunga gradito il nostro saluto e il nostro augurio.

Gentile ricordo al avv. Castagnoli e colleghi e subalterni funzionari offrono un riuocitissimo gruppo in platinopis, finissimo lavoro del Pignat.

Mobili per una sala da pranzo. Nella Sala dell'Alcova ha oggi esposto, l'artista concittadino Emilio Chieu, i mobili per una sala da pranzo.

Ci riserviamo di parlarne in proposito.

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

- Sottoscrizione pubblica. — IX Elenco. Somma precedente lire 517.03. Giovanni Tam negoziante di Udine lire 10. Seboda N. 142. Enrico Mason lire 5. Seboda N. 85. Un proletario lire 1. Seboda N. 81. Lino Girolami di Fanna di Maniago lire 2. Seboda N. 155 (De Clizia Raffaele - Treppo Carnpio). Pizzotto Andrea, Delli Zotti Paolo, Brezzi Quirino, Giacomo De Clizia, Beltrame Pietro, Cinghero Osvaldo, Ortis Amadio, Tolazzi Natale, Broli Felice, De Clizia Pietro, Moro Matteo, Moro Giose, Delli Zotti Giovanni, Bartolozzi Giacomo, Pizzotto Olimpio, Moro Raimondo, Pizzotto Edoardo, Pizzotto Osvaldo, Cortolozzi Matteo, Egliaro Osvaldo, Cortolozzi Simone, De Clizia Giuseppe, Cortolozzi Paolo, Morassutti Pietro, Delli Zotti Giovanni, Concina Pietro, Marinano Giacomo, De Clizia Raffaele, De Clizia Giacomo ciascuno cent. 20. — Totale lire 63. Totale complessivo lire 641.03.

Buona usanza.

- Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Teresa Rippi-Conchioni: Carlo Nigg lire 1. Doria Nicola: Politti Odorico assistente lire 1. Tami Luigia: Braiddotti dott. Luigi lire 1. Capellani dott. Giacomo: Del Pino ing. Giuseppe lire 2. — Per la Società «Dante Alighieri»: in morte di Capellani dott. Giacomo: Tomaselli avv. Duolo lire 2. — Per il Comitato Prof. dell'Infanzia in morte di Capellani dott. Giacomo: Forlani Giovanni lire 1, Rubini dott. Domenico 2, famiglia Giugna Romano 2, Caratti avv. Umberto 5. Masolardi Antonio: Rubini dott. Domenico lire 2, famiglia Franchi-Mazzi 3. Stringher Anna: Perosa Elisa lire 2. Politti Odorico: Caratti avv. Umberto lire 1.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE. OMICIDIO.

Udienza del 27 marzo. Presidente avv. Paulazzi. Giudici Sandrini e Costantini. P. M., avv. Castagna. Difensori: avv. Cavazzorani e Levi. Imputato: Boschian Baldo Angelo di Francesco, d'anni 28, villico di Glais (Aviano), già condannato in conclumacia dalla nostra Corte d'Assise a 18 anni di reclusione. Testimoni: d'accusa 7, di difesa 7. Periti: Lippi dott. Ugo e Piotti dott. Giuseppe.

Atto d'accusa.

Circa alle 4 pom., del 20 novembre 1898, in Glais, frazione del Comune di Aviano, per ragione di giuoco, nell'osteria di Boschian Campaner G. B., ebbe luogo una rissa dalla quale Basso Della Vedova Luigi, ad opera di Boschian Baldo Angelo, riportò una coltellata alla regione ipogastrica destra che fu causa unica della sua morte, avvenuta due giorni dopo.

(67) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marascotti.

(Riproduzione vietata).

Eccolo in fine alla fabbrica: il capello evidentemente e poi la giacca vengono appesi, mentre è un ordina ad un suo sottomesso e una battemmia per il fanciullo che vede in pericolo continuando per l'impalcatura incerta. E poiché quel ragazzino prosegue, egli esce in minacce nella parola e nel gesto. Poi si calma, poi dal movimento di tutta la persona manifestamente sale ai piani superiori della fabbrica in costruzione o ordina e ha delle barzellette e si indispettisce e sorride e grida a coloro che son da basso ed egli stesso si mette al lavoro. E Clelia lo segue compressa da compassione dilacerante, che angosciosamente la costringe alla disperazione.

Il povero vecchio, il povero padre suo! Egli è ormai perduto per lei! La

morte materiale ancora, e poi la fine! La fine! Ed ella? Che di lei, senza il suo babbo, nell'abbandono di tutto, di tutti? Che farà? E fu ancora un rimpianto al suo amore. Oh, bon cattivo il suo Enrico! E nel bisogno assoluto di una passione sincera, che assorbisse l'affetto che potentemente la legava al morante, sentiva che nell'amore perduto avrebbe ella trovata la forza per vivere, per lottare ancora, mentre invece... Un vuoto spaventoso stava per inghiottirla, un vuoto che stava per darle le vertigini della pazzia. E gli occhi aridi alle lacrime dolorosamente stettero sul vaneggiante.

Sorrideva papà Menclossi; sorrideva alla visione, che come nei primi anni della sua giovinezza riprendeva ad innondargli la mente dello splendore di sole che allora la prosa della vita non aveva ancor intaccato nella dorata sua luminosità; sorrideva e il nome di papà Antonio le labbra proferirono come una carezza dall'anima allietata del ritorno d'una gioia da molto non più goduta; sì, il vecchio valgiato rivivera in lui nell'istesso increspamento delle labbra, che con rumore gustavano l'ampio bicchiere ricolmo di buon vino rosso e ammiccando dell'occhio al sogno aereo

ma silenzioso che gli traspariva da tutta la faccia:

«Buono, è velluto! E papà Giovanni sorrideva; sorrideva alla lieta visione e per essa o ridiva pur lui lo schioccar della frusta, le ruote fuggenti, i sonagli che tintinnavano: oh, il paese fiorentino, rievocato nella sua gaiezza! E continuava egli in quel sorriso, riflesso forse di quell'altro, che nel cervello gli splendeva per il ritorno della visione di papà Antonio. E lo vedeva attraversar il paese con il corpo cadente ad un dondolio da buon ragazzo e con la berretta sull'orecchio; lo vedeva sorridere come allora chi sa a qual lieta fuga di sogni, di gozzoviglie, mentre gli si ripetevano pur le canzoni di tempi lontani e il tintinnar gioioso dei bicchieri.

E Clelia seguiva il vecchio padre in quel ritorno ad un'esistenza nella lietezza di una calma felicità, mentre per i suoi occhi stupiti si ridestava con dolce sfilar il corteggio dei suoi anni perduti. E nella realtà di un familiare passaggio riviverono persone e cose care a lei per affetti ormai spenti. — Un bicchiere non può star solo; si annota, ne occorrono due. Già... Ma ecco che simpatizzano, i birboni, si at-

traggono. Ce ne vuol un altro per dividerli; oh, diavolo! i primi gli piombano addosso; non posso far a meno di mandargli un rinforzo: subito, subito, una bottiglia!...

E papà Giovanni tornava ridendo, come allora in paese, alla festa, quando usava alleggerimento ripetere lo scherzo prediletto fra gli amici che andavano a trovarlo. E con una parlantina briosa continuava o nel vaneggiamento, che a lui rievocava la lieta esistenza dei primi anni di vita coniugale.

E Clelia in uno strazio continuo della povera sua anima lo assecondava nelle sue domande, nei suoi discorsi, mentre la mano gentile quando a quando aveva una carezza per il volto scheletrico, stretto sempre fra bande, che più non arrivavano a martirizzar le carni del vecchio nell'esaurimento che piano piano lo voleva alla tomba.

D'un tratto egli si levò sul letto, con gli occhi sbarrati nel vuoto. Dalla vetrata della finestra della sua casetta vedeva la scena del tradimento di lei, della sposa, Slniti di forze essi dormivano, i traditori, l'uno vicino all'altro. E come allora vuggi di gelosia furante. E Clelia con invadente terrore, che la voleva senza un atto, senza un ac-

cento per richiamar in sé il povero malato spasimante del ripetersi della scena per la quale aveva egli acerbamente lagrimato per tanti anni, assistette al tradimento di quella notte. Le verità spaventose che lo si svolgeva per il delirio di suo padre; la verità che le si completava con il ritorno di frasi, di mezzi termini dalla fanciullezza intorno a sua madre, che il povero vecchio aveva insegnato a lei ed a Giorgio ad amare nelle loro preghiere! E dolorò nell'anima buona di uno spasimo nuovo, acutissimamente dilacerante, per l'improvviso sfacelo del culto serbato a sua madre a traverso anche i dubbi passati in lei fin dai primi suoi anni.

E per questo strazio e per il gran soffrire che la gentile intuiva dal povero vecchio dalla notte spaventosa continuamente vissuta nella memoria di lei, Clelia ebbe da tutto il proprio essere l'imprecazione alla donna che or s'arrogava il diritto di giudicare e di condannare. Ma la maledizione per le ultime parole di suo padre si perdettero e pianse, pianse l'infelice, mentre tentava pur di strappare il delirante al martirio di quella scena di inganno.

(Continua).

Interrogatorio del Boschian.

Nella sera del 20 novembre mi trovavo nell'osteria di mio zio, ero ubriaco. Mio zio mi si avvicinò chiedendomi di pagare un quarto di vino. Non mi ricordo d'altro.

Pres. — Hai giocato in quel giorno alle carte?

Boschian — Sissignor.

Pres. — Si dice che rifiutasti da un rimprovero hai schiaffeggiato l'oste.

Boschian — Non mi ricordo neanche di averlo visto.

Pres. — L'accusa dice, che avvicinato al Del Basso gli hai inferta una coltellata nel basso ventre.

Boschian — Non mi ricordo, sarà.

Pres. — Quando sei andato in Svizzera?

Boschian — Sono partito la sera stessa, ho fatto a piedi la strada fino in Austria e poi in ferrovia mi recai a Innsbruck.

Pres. — Perché sei fuggito?

Boschian — Andai a casa o trovai la moglie che piangeva, mi raccontò il fatto, impressionato pensai di fuggire all'estero. Lavoravo a Losanna in Svizzera, guadagnavo 43 centesimi all'ora. Il 6 gennaio, mentre ero sul lavoro, due signori mi chiamarono dichiarandomi in arresto. In quanto al fatto che mi si accusa sarà quanto dice l'accusa, ma io non mi ricordo di nulla.

Pres. — Ti ricordi dove e con quale malattia è morto tuo nonno?

Boschian — Non lo so.

Pres. — Come non lo sapete.

Boschian — E' morto.

Avv. Levi — E' morto all'Ospedale.

Boschian — Sissignor a Venezia.

Avv. Levi — Anche gli zii.

Boschian — Mio zio è andato a Vozzola nell'Ospedale dei pazzi. Così pure lo zio.

La famiglia Boschian è quasi tutta affetta di malattia mentale; infatti Boschian Osvaldo ave del giudicabile, Boschian G. B. fu G. M. pro zio, Boschian Maria fu G. Maria pro zia, Boschian Giovanni fu Osvaldo zio, Boschian Giuseppe fu G. B. cugino, Boschian G. B. fu Giovanni cugino, Boschian Pietro fu G. B. cugino ed altri parenti sono stati o sono tuttora in manicomio per pazzia.

Testimoni d'accusa.

Vengono assunti i testimoni Basso-Della Vedova Giovanni, Polo Scrivan Giovanni e Polo del Vecchio Maria, presente al fatto, descrivono tutte le fasi della questione.

Boschian Campaner Luigi, d'anni 21, da Giais.

Il 20 novembre il Boschian verso mezzogiorno entrò nell'osteria esercitata da mio padre, più tardi assieme ad altri giuocò diverse partite alle bocce.

Fra loro trovarono questioni ed allora terminarono il giuoco pagando ognuno la parte loro. Sentii il Basso che dalla strada chiamava; Bailo andammo fora. Uscito gli inferse un colpo con un temperino al basso ventre. Prima tra il Boschian ed il Bailo si diedero dei pugni.

Pres. Quando il Boschian inferse al Basso il colpo era nessuno presente?

Campaner. Nossignor. Il Boschian era ubriaco, pareva un matto, non sapeva cosa faceva.

Polo Diestre Angelo fu G. B., d'anni 58, da Giais.

Il giorno 20 novembre ero nella mia cucina, sentii dal cortile dell'osteria dei rumori uscì e trovai il Basso col sangue al naso. Uscito il Basso sentii una voce gridare:

Bailo, Bailo vien qua, prontamente questi uscì col temperino in mano e gli vibrò un colpo. Mi avvicinai al Della Vedova che accusava dolori al basso ventre e vidi una ferita.

Pres. Il coltello era grande?

Polo. Era un piccolo temperino.

Pres. — Al momento del ferimento era nessuno che teneva il Basso?

Polo — Nessuno. Il Boschian era ubriaco e non sapeva quello che faceva.

Dott. Lippi — Ha visto uscire niente dalla ferita?

Polo — Qualche goccia di sangue.

Testi a difesa.

Polo Pietro, d'anni 55, da Giais. Conosce il Bailo Boschian ancora da fanciullo. Fu ammalo alla testa per circa due mesi o per vario tempo non pronunciava parola. Altri della sua famiglia furono ricoverati nell'ospedale per pazzia. Racconta di stranezze che commetteva un nonno dell'accusato.

Polo Felizan Giuseppe fu Pietro, d'anni 50, da Giais.

Da molti anni conosce tutta la famiglia Boschian. Un suo zio da 20 anni è ricoverato all'ospedale di Venezia, un altro che fu ricoverato al manicomio ora si trova in carcere. Uno dei suoi parenti invece di andare ad arare il mese di maggio andava in agosto.

In quanto all'accusato, dico, che quando è ubriaco non bisogna lasciarlo solo, cammina dando spintoni a chi incontra. Dopo una lunga malattia il medico curante assicurò che sarebbe guarito completamente alla testa.

Polo-Scolai Giovanni fu Giovanni, d'anni 53, da Giais, depone circostanze conformi al testo precedente.

Polo Dimel Giacomo, da Giais, oste. Il Boschian, veniva di rado nel mio esercizio, quando era ubriaco piangeva faceva dei moti strani. Il giorno del fatto, lo vidi ubriaco, che per la strada, camminava barcollando.

Pagnacco Giovanni, consigliere comunale, di Giais.

Conosce la famiglia Boschian dice che l'accusato quando è ubriaco, bestemmia continuamente, commette dello strano, per cui lo credo ubriaco. Dice che mai commise violenze contro le persone. Con circa due litri di vino è ubriaco.

Lorenzon Maria o Scimonati Pietro hanno brevi deposizioni conformi ai testi precedenti.

I periti.

Il dott. Pilotti fa una minuta analisi del Boschian, esclude che si tratti di un irresponsabile. Non lo crede nemmeno criminale purchè durante il servizio militare non subì punizioni di sorta.

Non dobbiamo formarci più sopra il fatto dell'ubriachezza che su quella della malattia mentale. Credo che il Boschian il giorno del fatto abbia avuto ordine sulla sua mente. Ritengo si debba ritenere che lo stato di ubriachezza in cui si trovava il giorno del delitto, debba accemare grandemente la sua responsabilità.

Il dott. Lizzi, invece è completamente contrario alle conclusioni del dott. Pilotti, crede invece trattarsi di malattia ereditaria.

In questo caso è manifesta la eredità mentale dei suoi parenti.

La questione dell'ubriachezza, dice, sta bene che diminuisca la sua responsabilità, ma per parte sua crede che in un modo inforna, l'ubriachezza non solo diminuisce la responsabilità, ma la toglie completamente.

Seguono le arringhe. Breve e succosa quella del P. M., splendida quella dell'avv. Levi, impressionanti; breve e chiara quella dell'avv. Cavazzarini.

Il verdetto

osclude il fine di uccidere — ammette la semi-infermità di mente, la concussa o le altre attenuanti.

La sentenza

pronunciata dopo le 20 e mezza, condanna Bailo Boschian Angelo ad anni 5 di reclusione.

Oggi processo a porte chiuse

in confronto di due giovanotti di Raggogna — difesa avv. Bortacoli — per violenze carnali.

Praturo di Udine.

Udienza del 27 marzo.

Tomasi Valentino fu Valentino, d'anni 38, contadino di Monte Maggiore venne arrestato il giorno 17 marzo u. c. perché contravventore alla giudiziale ammonizione inflittagli da questo Tribunale, essendosi allontanato dalla sua dimora senza darne un avviso al Sindaco del suo paese.

Il Pretore lo condannò ad un mese di arresto ed a un anno di vigilanza speciale dalla P. S. ed accessori.

Pighini Domenico fu Giovanni, d'anni 71, da Palmanova, imputato di ubriachezza e di questua venne condannato a giorni 20 di arresto ed alle spese processuali.

Straziwz Maria fu Bortolo, d'anni 28, prostituta, da Trieste, imputata di contravvenzione all'art. 91 Legge P. S. venne condannata a giorni 10 di arresto.

Piccola posta. — Omteron, città: ottimamente; domaci. — A. R. città: abbia pazienza; ci occuperemo anche di quello, e a fondo.

Tribunali di fuori.

La sentenza della causa civile per il disastro di Alano Fener.

La Corte d'appello di Firenze ha pronunciato la sentenza nella causa civile per rifusione dei danni mossa dalla vedova di Eliseo del Favero, nel proprio e nell'interesse della minore di lei figlia Giovannina del Favero, nonché da Piazzotta Anna, madre del fuochista Vendramini, contro la Società delle ferrovie (Adriatica) per il disastro avvenuto nel 1893 ed in cui rimasero vittime Eliseo del Favero, macchinista ed il fuochista Vendramini.

La Corte condannò la Società delle ferrovie a pagare L. 20000 in favore di Caterina del Favero. L. 10000 a favore della minore Giovannina del Favero fu Eliseo e L. 5000 ad Anna Piazzotta madre del macchinista Vendramini.

Patrocina le famiglie dei ferrovieri l'on. Girardini.

Teatro Sociale - Udine.

La serata della signorina Franco.

Il tempo brutto spiega come il teatro non fosse ieri sera affollatissimo; era però abbastanza popolato ed animato. Le simpatiche pagine dei Pesatori di parte ancora una volta innamorarono, e gli artisti — e specialmente la seratanza — ebbero applausi e chiamato, col maestro Falconi, al prosenno. La signorina Franco fu regalata di un elegante canestro di fiori e di un artistico servizio per scrivere, in argento.

La serata del baritono.

Questa sera: Serata d'onore del bravo baritono sig. Nestore della Torre, col l'Andrea Chénier.

CRONACA DELLO SPORT

Esposizione internazionale di automobili e cicli a Milano.

Ci scrivono da Milano:

Le adesioni numerosissime già pervenute dall'Italia e dall'estero a questa prima Esposizione internazionale di automobili e cicli, che durerà tutto il mese di maggio, dicono subito che la sua occasione importanza è stata riconosciuta con un plebiscito generale. Vi si trovano i nomi grandi e già antichi delle Case di Constat e di Mannheim, e i più forti costruttori di Parigi e Lione, di Bruxelles e Liegi, di Berlino e Colonia. L'industria italiana è al suo posto, quasi al completo. Infuori dei veicoli e dei cicli, le classi degli accessori comprenderanno mostre svariatissime, dai pneumatici all'abbigliamento, dagli strumenti misuratori al servizio sanitario sportivo.

L'Esposizione continua a ricevere incoraggiamenti e premi. Da rilevare l'interesse speciale dimostrato dai potenti « Automobile-Club » e « Unione Automobile » da Franco, offrendo quelle medaglie superbe di gran valore artistico, e questa appoggi morali e materiali. Il presidente dell'U. A. I. interverrà personalmente all'Esposizione; egli è il celebre ing. Léon Serpollet, inventore dei trams e delle vetture a vapore senza caldaia che portano il suo nome, ch'egli esporrà per la prima volta in Italia.

FRA LIBRI E CARTE

Vittorio Masotto — Per l'ombra — Versi (Ed. G. Falvio — Cividale 1901).

E' un'edizione che si presenta in veste elegantissima e quanto mai civettuola, come il suo contenuto.

L'autore, si intese con dai primi versi, non la pretende a poeta; ma vuole esprimerci ora vari momenti psichici soggettivi — ma in ultima analisi, sono propri di tutti — ed esprimerli in forma smagliante e poetica; ora quadrati dal vero, affetti dolci o mesti, o vuole farlo attraverso il ritmo della lirica passionale e suggestiva.

E l'ogregio autore vi riesce splendidamente si fa leggero con vivo interesse, e spesso, con vero compiacimento estetico come ad esempio in quel grazioso quadretto « Passan fanciulle... » che ci piace riportar per intero, perchè più d'ogni altra nostra parola varrà a dimostrare lo squisito sentire dell'esimio scrittore:

« Passan fanciulle per la via cantando, Nel vespero sereno, a quando a quando... Passavano a due, a tre, con gli capelli Rose, e l'amore dentro gli occhi belli. — Fior di pensiero — E raso alto, effonde Limpido il canto de la bruno e biondo Storcobellucchi... E son di mille e mille Fragranze lista l'aura tranquille, E voli e ciugottiti... — Fior tricolore... Noi eiam la giovinezza e siam l'amore... Nel vespero sereno, a quando a quando, Passan fanciulle per la via cantando... »

Al ch. prof. Masotto i nostri complimenti e l'augurio di molti lettori al suo « Per l'ombra » che lo gustino e lo apprezzino come si merita.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e veneree. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Nel mondo delle Scuole.

La petizione sulla ricchezza mobile — Per il Monte Pensioni.

L'on. Maiorana (Sinistra) ha presentato una petizione firmata da parecchia migliaia di maestri elementari appartenenti a tutte le provincie del Regno, per ottenere che sia ridotta la tassazione di ricchezza mobile ad essi imposta.

La Camera ha concesso l'urgenza.

A proposito della petizione della maestri e dei maestri sulla tassazione di ricchezza mobile, non sarà inutile ricordare che nella seduta del 1. aprile 1888, discutendosi in Senato la legge sull'aumento del decimo degli stipendi degli insegnanti elementari, il ministro delle finanze, on. Magliani, prendeva formale impegno di non applicare la tassa di ricchezza mobile che sulla parte dello stipendio eccedente le 800 lire.

E ciò dopo che il senatore on. Ribberi, gli ebbe osservato che « taluni aumenti al di sopra delle 800 lire, che si concedono con una mano, vorranno in molta parte ridotti coll'altra, poichè l'azione del fisco si farà sentire sotto forma d'imposta sulla ricchezza mobile ».

La promessa del Governo non è stata mantenuta o le previsioni dell'on. Ribberi si sono, pur troppo, avverate.

Molti insegnanti, dopo il famoso o tanto contrastato aumento del decimo, hanno finito « per percepire meno di prima », come l'on. Ribberi prevedeva, chiedendo per la innestare e per i maestri l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile, promessa allora o non mantenuta mai.

I « Diritti della Scuola » annunziano che la Commissione per la riforma del Monte pensioni si è adunata sotto la presidenza dell'on. Ricotti.

Fatto un esame sommario della questione e riconosciuto di non potere divenire a una soluzione pratica o sollecita della questione, se prima non si conoscessero le risultanze del bilancio tecnico del Monte, è stata nominata una sotto Commissione di tre membri, uno dei quali è l'ing. comm. Rainoldi, capo dell'ufficio tecnico del Monte.

Siccome il bilancio tecnico non potrà essere pronto che per il mese di giugno, così la sotto Commissione non sarà in grado di presentare le sue proposte che per quel tempo.

La questione si deve quindi intendere come rinviata a dopo le vacanze estive.

Le maestre e i maestri intanto aspettano ed aspetteranno!

E' in preparazione una circolare, con la quale si richiama l'attenzione dei preletti sul grave inconveniente dei Comuni, che non pagano puntualmente gli stipendi a' maestri.

Il ministro ingiunge di applicare rigorosamente la legge, e di far noto a Comuni inadempienti, che saranno privati del concorso dello Stato e che non sarà loro concesso nessuno degli aiuti cui hanno diritto, come sussidi e mutui di lavoro, se non si mettono in regola con le disposizioni riguardanti il pagamento degli stipendi a' maestri.

Questa circolare non guarirà certo il male alle radici. Ci vuol altro!

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 marzo 1901.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi a valute, and Ultimi dispaoli. Includes data for Italian 5% contanti, Ferrovie Meridionali, and various bank shares.

La Banca di Udine cede oro e suda di argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. Gius. Lepponi medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Baccetti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio — Udine. Vermouth alla Vaniglia confezionato con pure vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Officina Comunale del Gas di Udine.

Prezzi di vendita dei sottoprodotti in Officina: Coke L. 5 per Quintale; Catrame L. 10 per quintale, per barile completo; Catrame L. 0.15 per Kg, per piccoli quantitativi.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 80. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Profettrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14)

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come pel passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissima, Loietta; tutto come delle nostre campagne friulane garantito dalla Cosulich. Tiene pure mescolgi per praterie o garofaniche splendida riuscita, a prezzi convenienti. Regina Quarnolo Udine - Via dei Teatri N. 15

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo

con servizio di vetture in coincidenza d'ogni treno, per viaggi e gite di piacere. Col giorno 15 marzo corr. la conduzione del suddetto Albergo — di proprietà del cav. Lino De Marchi — verrà assunta dal sottoscritto, già conduttore di quello al « Leon Bianco ». Di tale passaggio avverte la spettabile sua clientela, sulla continuazione del cui appoggio si permette far calcolo, assicurando che nulla trascurerà per cattivarsi l'ambita preferenza. Tolmezzo, 1 marzo 1901. PIETRO FACHINI.

SAPOL
A. Bertelli & C.
 il vero sapone
 finissimo - igienico - economico
 delicatissimi profumi
 emolliente, dolcificante,
 detorge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE
 Produttrice del Sapone la Società A. BERTELLI & C., Milano.
 Si vende a L. 1.25 al pezzo anche dai principali Farmacisti e Profumieri.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
 dai Professori De Giovanni, Blondi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Bacelli, Melanzone, Viziosi, ecc. ecc.

Roma.
 Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,
 Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per Esaurimento nervoso. Son lieto di darvi questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti e Angelo Fabris**.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito, e facilmente tollerato dagli infermi.
 PROF. GUIDO BACCELLI.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Le inserzioni per il *Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-RUBATTINO
 Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
 con vapori celerissimi **prima classe.**

Comoda installazioni a bordo — VIAGGI IN 13 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **SIRIO.**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **LIGURIA**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per **COMITIVE.**

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie
 Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d' Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
 94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
 Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Per affari di famiglia, cedesi in affitto (anche subito) avviato Magazzino di Legnami Cadore o Carinzia, e Lasterzi, in buonissimo centro del TREVIGIANO, poco distante da Stazione Ferroviaria. — Concedesi mora per la merce esistente.
 Per maggiori schiarimenti scrivere in lettera (non anonimo) alle iniziali M. 1484 V. presso Haasonstein e Vogler Venezia.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 20 la bottiglia.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di **LIEBIG** può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della **COMPAGNIA LIEBIG.** (Sentenza della R. Corte d' Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Banfi di Milano. È tanto più utile al piano domestico quanto più igienico. — **È facile, è economico, è igienico, è sano.** — **È facile, è economico, è igienico, è sano.** — **È facile, è economico, è igienico, è sano.**

Sopra della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Vendo cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tra pochi giorni in tutta Italia. — Venderli presso tutti i grossisti di Milano, Farmacisti e profumieri del Regno e dei Principati di Milano, Parma, Venezia e Comp. — Zini, Cortesi e Berni, — Parodi, Parodi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Sapone all'Amido in commercio. In Udine presso i Farmacisti presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovincenzo.

All'Ufficio Annuari del *Friuli* si vende.

Sticciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Hord-tripe, centesimi 50 al pezzo.

Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

CORRISPONDENZE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	O. 8.57	O. 6.02	O. 8.55
A. 8.05	D. 11.52	D. 7.58	D. 10.40
D. 11.25	O. 14.10	O. 10.35	M. 9. —
O. 13.20	M. 18.18	D. 17.10	M. 16.52
O. 17.30	O. 22.28	O. 17.35	O. 20.45
D. 20.23	M. 23.05	D. 20.23	M. 23.05
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A GENOVA	DA GENOVA A UDINE
A. 9.10	O. 9.48	M. —	M. 8.55
O. 14.31	M. 15.10	M. 10.12	M. 10.53
O. 18.37	O. 19.20	M. 11.40	M. 12.35
		M. 16.05	M. 17.15
		M. 21.23	M. —
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.30	O. 8.25	O. 6.30	O. 8.25
D. 8. —	M. 10.40	D. 8. —	M. 10.40
M. 15.52	M. 18.45	O. 17.25	M. 20. —
O. 17.25	M. 20.30	O. 17.25	M. 20.30
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.30	O. 8.25	O. 6.30	O. 8.25
D. 8. —	M. 10.40	D. 8. —	M. 10.40
M. 15.52	M. 18.45	O. 17.25	M. 20. —
O. 17.25	M. 20.30	O. 17.25	M. 20.30

GRATIA DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.15	O. 8.40	O. 8.15	O. 8.40
M. 11.80	M. 12.25	M. 11.80	M. 12.25
M. 14.50	M. 15.35	M. 14.50	M. 15.35
O. 17.20	O. 17.45	O. 17.20	O. 17.45